



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sito: www.parcchiamontecarotto.it

Data 18/5/2014

NUMERO 322

Sommario:	pag.
Gesù risorto via...	1
Un montecarottese	2
Spunti di riflessione	2
Il Sacramento della...	3
Notizie dalla Parr.....	4

➡ Gesù risorto: via verità e vita

Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore... Vado a prepararvi un posto» (Gv 14,2), ci dice oggi Gesù, mentre san Pietro ricorda ai cristiani che «sono pietre vive» per un «edificio spirituale» (cf 1 Pt 2,5). La liturgia ci invita a gustare la serenità e la gioia di sentirci a «casa» all'interno della Chiesa e di essere certi che in cielo anche per noi vi è preparato un posto e che siamo attesi dal Padre.

La casa del Padre è in cielo. Per la sua morte e risurrezione Gesù ha riaperto a noi le porte del cielo e della comunione con il Padre.

E ci ricorda che nessuno va al Padre se non per mezzo di lui che per noi è via, verità e vita. Gesù ancora una volta usa delle immagini molto concrete e semplici per farci comprendere qualcosa che è incomprensibile e ci trascende. Oggi l'immagine della «casa», sta a significare che il cielo è come una famiglia, luogo di intimità e di amore, nella quale tutti sono accolti ed amati. In cielo la comunione con Dio e con i fratelli sarà piena e fonte di eterna beatitudine.

Il cielo è la patria dell'amore immortale: un amore che ci ha creati e redenti, che ha vinto l'odio e l'ingiustizia e che ci unisce tutti in una partecipazione ineffabile alla vita stessa di Dio-Amore. Il cielo è la nostra vera patria: qui sulla terra, nonostante ci stiamo anche bene e ci spiace lasciarla, siamo solo pellegrini.

Due temi fondamentali percorrono questo Vangelo: Gesù, via che conduce al Padre e il rapporto tra Gesù e il Padre. Gesù ha annunciato il suo ritorno al Padre senza però abbandonare i discepoli.

Anzi, Gesù va al Padre proprio per preparare loro un posto.

Il Maestro tornerà per donarci una comunione di vita sottratta per sempre alla provvisorietà del tempo. Ma per giungere a questa dimora stabile di intimità col Signore, giustamente i discepoli vorrebbero conoscere la via.

La meta del cammino è la vita col Padre, manifestata dal Figlio venuto nel mondo, il solo che può comunicarla agli uomini perché è il solo che la possiede. Perciò Gesù è la via alla salvezza.

Allora sorge un altro problema, quello di vedere il termine del viaggio. I discepoli non avevano ancora compreso che Gesù era la piena manifestazione del Padre. In lui vi è il Padre come Gesù è nel Padre: è il mistero dell'unico Dio in tre Persone.

Il brano evangelico ci interpella: pone alcune domande e sollecita da noi le risposte. Vogliamo conoscere la via? A volte il nostro cammino è incerto e dubbioso, senza sapere la strada da prendere? Guardiamo a Cristo.

Non guardiamo alle belle idee o alla morale contenuta nel Vangelo, ma guardiamo direttamente a Cristo. Tra tanti maestri dell'umanità che si propongono a noi, anche attraverso i mezzi di comunicazione, solo di «Uno» ci possiamo fidare: «Uno» che è in grado di insegnarci la via giusta.

Vogliamo conoscere la verità? A volte ci siamo trovati alle prese con la falsità e la mancanza di autenticità? Guardiamo a Cristo, ascoltiamo la sua Parola. Gesù è l'unica verità che rischiarerà il nostro cuore. Vogliamo possedere la pienezza della vita? A volte sentiamo l'angoscia del

futuro pensando al dopo-morte, e avvertiamo il nostro desiderio di immortalità? Gesù è l'unico che sa dare un significato ed un fine nuovo allo stesso vivere ed è via sicura verso una vita autentica che non finirà.

Ma anche sulla terra il Padre ha la sua casa: è la Chiesa. Una casa costruita con pietre vive, la cui costruzione non sarà terminata che alla fine dei tempi.

La Chiesa, casa e famiglia di Dio in terra, non è esente da problemi. Li ha sempre avuti e sempre li avrà. Ce lo dimostra la prima lettura parlando della comunità di Gerusalemme e ce lo conferma la nostra quotidianità.

Ma i problemi si possono risolvere, a patto che da parte di tutti ci sia la buona volontà, la collaborazione e la ricerca comune della soluzione più adatta.

(tratto da alleluia)

➡ Un montecarottese in Australia

Un religioso nato nella seconda metà dell'Ottocento a Montecarotto, ha prestato il suo ministero sacerdotale in Australia, a Stanthorpe. Padre Girolamo Davado è entrato così profondamente nel cuore della popolazione australiana tanto che è stata avviata la causa di beatificazione. Don Girolamo Davado nasce a Montecarotto il 26 aprile 1845 e viene ordinato sacerdote il 19 dicembre 1868 nella basilica di S. Giovanni in Laterano a Roma.

Il 24 novembre 1870 si imbarca a Londra sulla 'Storm King' insieme ad altri sacerdoti italiani per arrivare a Brisbane il 2 marzo 1871. Durante il viaggio, il giovane ha imparato a leggere e parlare inglese.

All'illustre sacerdote sarà dedicato un incontro in parrocchia la sera di sabato 24 maggio alle 21,00.

Un Montecarottese in Australia

Don Girolamo Davado
Padre della Fede e della Frutticoltura

Parrocchia SS. Annunziata
19, via Castello, 60036,
MONTECAROTTO, AN
tel/fax 073189221, e-mail:
ss.annunziata2007@alice.it

24 maggio 2014 Ore 21.00
Chiesa Parrocchiale

➡ Spunti di riflessione: Il Fiore più bello

In un paesino di montagna c'è un'usanza molto bella. Ogni primavera si svolge una gara tra tutti gli abitanti. Ciascuno cerca di trovare il primo fiore della primavera. Chi trova il primo fiore sarà il vincitore e avrà fortuna per tutto l'anno. A questa gara partecipano tutti, giovani e vecchi. Quest'anno, quando la neve iniziava a sciogliersi e larghi squarci di terra umida rimanevano liberi, tutti gli abitanti di quel paesino partirono alla ricerca del primo fiore. Per ore e ore iniziarono a cercare alle pendici del monte, ma non trovarono alcun fiore. Stavano già ritornando verso casa quando il grido di un bambino attirò l'attenzione di tutti. "È qui! L'ho trovato". Tutti accorsero per vedere.

Quel bambino aveva trovato il primo fiore, sbocciato in mezzo alle rocce, qualche metro sotto il ciglio di un terribile dirupo. Il bambino indicava col braccio teso giù in basso, ma non poteva raggiungerlo perché aveva paura di precipitare nel terribile burrone. Il bambino però desiderava quel fiore anche perché voleva vincere la gara. Cinque uomini forti portarono una corda. Intendevano legare il bambino e calarlo fino al fiore. Il bambino però aveva paura. Aveva paura che la corda si rompesse e di cadere nel burrone. "No, no - diceva piangendo - ho paura!". Gli fecero vedere una corda più forte e quindici uomini che l'avrebbero tenuto. Tutti lo incoraggiavano. Ad un tratto il bambino cessò di piangere. Tutti fecero silenzio per sentire che cosa avrebbe fatto il bambino. "Va bene - disse il bambino - andrò giù se mio padre terrà la corda!".

➡ Il Sacramento della confermazione (cresima) seconda parte

Il Passaggio storico che abbiamo fatto nel precedente numero era necessario per giustificare l'esortazione riportata all'inizio tratta dalla Sacrosanctum Concilium a rivedere tutto il rito rilevando l'inadeguatezza del precedente.

La commissione istituita nel 1964 fino al 1971, segretario Annibale Bugnini ne fa questa sintesi: "La riforma del Rito della Confermazione ha conosciuto un cammino lungo e sofferto, a motivo, della vasta problematica, delle incertezze, della riflessione teologica e pastorale sviluppatesi attorno a questo sacramento. Vi erano ed ancora rimangono interrogativi a riguardo del suo collegamento al battesimo, che la costituzione liturgica aveva chiesto di rendere più stretto e visibile; del ministero, della materia, forma, età più conveniente; del significato stesso del sacramento".

Nonostante le incertezze però il rito nato dalla riforma conciliare ha messo in luce l'identità di questo sacramento



soprattutto se amministrato dopo il battesimo e prima della eucaristia con significato teologico comune con la tradizione bizantina: "Accipe signaculum doni Spiritus Sancti" (ricevi il sigillo dello

Spirito Santo che ti è dato in dono) meglio rappresentato in apertura al rito della confermazione da Paolo VI che riprende i decreti conciliari Gravissimum Educationis e Ad Gentes che recita: *La partecipazione alla vita divina, che gli uomini ricevono in dono mediante la grazia di Cristo, rivela una certa analogia con l'origine, sviluppo e l'accrescimento della vita naturale.*

Difatti i fedeli, rinati nel santo battesimo, sono corroborati dal sacramento della confermazione e, quindi, sono nutriti con il cibo della vita eterna nell'eucaristia, sicché, per effetto di questi sacramenti dell'iniziazione cristiana, sono in grado di gustare sempre più e sempre meglio i tesori della vita divina e progredire fino al raggiungimento della perfezione della carità.

Il concilio ecumenico Vaticano II, nella consapevolezza delle sue finalità pastorali, ha fatto oggetto di particolare cura e attenzione questi sacramenti dell'iniziazione, e per il sacramento della confermazione l'intenzione era ovviamente quella di procurare che più chiaramente apparisse l'intima connessione di questo sacramento con l'intero ciclo dell'iniziazione cristiana.

Con il sacramento della confermazione, coloro che sono rinati nel battesimo ricevono il dono ineffabile, lo Spirito

Santo stesso, per cui sono arricchiti di una forza speciale, e, segnati dal carattere del medesimo sacramento, sono collegati più perfettamente alla chiesa mentre sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere, con la parola e con l'opera, la loro fede, come autentici testimoni di Cristo. Infine la confermazione è talmente collegata con la sacra eucaristia che i fedeli, già segnati dal santo battesimo e dalla confermazione, sono inseriti in maniera piena nel corpo di Cristo mediante la partecipazione all'eucaristia.

Spirito Santo ma cosa opera in chi lo riceve? San Paolo scrive "è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di se (Gal. 5,22), che supera in contenuto, in ricchezza il nozionismo dei sette doni dello spirito santo.

La risposta a questi doni annunciati da S. Paolo fa crescere uno stile di testimonianza nelle differenti situazioni della nostra vita.

Ma vorrei fare un breve passaggio sulle parole durante la crismazione: Ricevi il sigillo... così il battezzato dallo Spirito ne porterà l'impronta per sempre, che indicherà la proprietà di Dio, l'uomo torna ad essere immagine vivente dentro la storia.

Unto come i re, consacrato come i sacerdoti, unto spiritualmente, e quindi scelto per una missione di salvezza come i profeti.

"L'olio permea e illumina, l'olio lentamente scende, ricopre e fa brillare. Così lo Spirito rende 'brillante' l'immagine di Dio che è l'uomo ora configurata a Cristo, rifatta sul volto dell'uomo dei dolori, dell'uomo pasquale. E questo sigillo è sigillo definitivo, Dio non ci toglierà più dalle sue 'proprietà', questo sigillo splenderà sulla fronte degli eletti il cui nome è scritto nel libro della vita." (RPL n° 303)

Infine sulle parole che sostituiscono quello schiaffetto di cui abbiamo accennato in apertura: Questo saluto, nella liturgia, è tradizionalmente riservato al vescovo: *Il vescovo, pastore della sua comunità, saluta il cresimato con l'augurio del Risorto: «La pace sia con te» e genericamente si dice che il vescovo dà il segno di pace (RC 32). Vi si può vedere un semplice concedo del cresimato oppure un gesto di fraternità ecclesiale e un riconoscimento di appartenenza al corpo ecclesiale. Sostituisce il vecchio 'schiaffetto', antico segno medievale dal sapore feudale che non è uno 'scambio della pace' che ci vuole ricordare, far rivivere un po' come nel concetto di tipo antitipo l'originale saluto dal sapore inebriante....*"La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: **«Pace a voi!»** (Gv 20,19). Questa ripresentazione di quel saluto ha un sapore unico se soltanto riuscissimo a farlo gustare nel suo vero significato.

(Roberto P.)

<p style="text-align: center;">5^a DI PASQUA</p> <p>At 6,1-7; Sal 32 (33); 1 Pt 2,4-9; Gv 14,1-12 <i>Io sono la via, la verità e la vita.</i></p>	<p style="text-align: center;">18 DOMENICA LO 1^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Garofoli per Antonio e Adele. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo</p> <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Giovannetti per Idio e Natalina. Ferro Orazio per Giuseppina (2°anno), Maria e Primo. Luminari Elia per Elio, Cerioni Laudina, Santa e Giovanni. Barchiesi Maurizio per Paoloni Maria. Sbrega Elina per Giuseppe. Giombi Clorinda per Pinti Nello (1° anno) <p>Ore 21.15 Santo Rosario presso chiesetta Taragli</p>
<p>At 14,5-18; Sal 113B (115); Gv 14,21-26 <i>Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome vi insegnerà ogni cosa.</i></p>	<p style="text-align: center;">19 LUNEDÌ LO 1^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Ciciliani Maria Luisa per Gino, Enrica, Rosa e Cesare <p>Ore 21.15 Santo Rosario C Parrocchiale.</p>
<p>S. Bernardino da Siena (mf) At 14,19-28; Sal 144 (145); Gv 14,27-31a <i>Vi do la mia pace.</i></p>	<p style="text-align: center;">20 MARTEDÌ LO 1^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso <u>Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Venanzi Mirella per Alfredo. <p>Ore 18.00 Santo Rosario Chiesa San Francesco</p> <p>Ore 21.15 Santo Rosario Chiesetta San Pietro.</p>
<p>S. Cristoforo Magallanes e compagni (mf) At 15,1-6; Sal 121 (122); Gv 15,1-8 <i>Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.</i></p>	<p style="text-align: center;">21 MERCOLE-DÌ LO 1^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Mancini Gherardo per Elda e Teresa.. <p>Ore 21.15 Santo Rosario presso C. Madonnella</p> <p>Ore 21.30 Prove di canto C. Parrocchiale.</p>
<p>S. Rita da Cascia (mf) At 15,7-21; Sal 95 (96); Gv 15,9-11 <i>Rimanete nel mio amore, perché la vostra gioia sia piena.</i></p>	<p style="text-align: center;">22 GIOVEDÌ LO 1^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Solazzi per Bruno e Caterina. <p>Ore 21,00 S. Rosario dei bambini in via P. Nenni.</p>
<p>At 15,22-31; Sal 56 (57); Gv 15,12-17 <i>Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.</i></p>	<p style="text-align: center;">23 VENERDÌ LO 1^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Coloso per Antonella e def. Fam.
<p>At 16,1-10; Sal 99 (100); Gv 15,18-21 <i>Voi non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo.</i></p>	<p style="text-align: center;">24 SABATO LO 1^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Mary Tinti per Lina e Tullio. <p>Ore 21,00 Conferenza sul missionario P. Davado.</p>
<p>6^a DI PASQUA At 8,5-8.14-17; Sal 65 (66); 1 Pt 3,15-18; Gv 14,15-21 <i>Pregherò il Padre e vi darà un altro Paraclito.</i></p>	<p style="text-align: center;">25 DOMENICA LO 2^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Giacani Teresa per Galeotti Aldo (5° anno) Schiavoni Enrico per Armando. Silvana Quagli Davado per Franchina e Primo. Tarsilli Francesca per def. Fam. Piergiovanni Maria Teresa per Iolanda, Giovanni e Nazzareno. Bussoletti Giannina per Erminia, Augusto e Dino. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale pro popolo</p> <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Cardinali Cinzia e Paola per Renata. <p>Ore 21.15 Santo Rosario presso C. San Lorenzo</p>
<p>A V V I S I</p>	<ul style="list-style-type: none"> Giovedì 22 maggio: Festa di Santa Rita da Cascia: Ore 18,30 Santa Messa alla Chiesa del Crocifisso e benedizione delle rose. <u>PER LA BENEDIZIONE PORTARE LE ROSE DA CASA.</u> Sabato 24: alle ore 21.00 incontro su missionario montecarottese in Australia P. Davado. Il gruppo Missionario della diocesi propone il pranzo missionario nei locali della parrocchia del Duomo Domenica 25 maggio alle 13. È una occasione per ritrovarsi insieme, per aggiornarsi sull'attività dei missionari e per sostenerli nelle loro opere. Per aderire si può telefonare a Vincenzo Frezzotti, tel. 0731 212233 	